

questo Capo le coste come nella fig. 6., di poi si prenderà la distanza CI fig. 5., e si trasferirà da 21. in 20. fig. 6., così CK si porterà da 22. in 23. CL si trasferirà da 24. in 25., e finalmente CM sarà 26. 27., e per questi punti 20. 23. 25. 27. 28. si condurrà la curva 28. 20., la quale dividerà dalle porzioni suddette quel tanto, che resta escluso dal Cilindro predetto: Nello stesso modo potremo procedere per le commessure, e per ritrovare le esterne superficie, essendo la medesima cosa.

Last. 13  
Trat. 4.  
Fig. 6.

CAPO SETTIMO

*Della superficie della Sferoide, o Conoide Iperbolica, o Parabolica.*

**Q**uesti corpi, benchè espressi con termini infueri, sono però usati dagli Architetti, e massime le Sferoidi, che sono corpi ovati, e tengono il secondo luogo appresso la Sfera; vi sono anche i Conoidi fatti col modello d'una Iperbola, o Parabola girata in tondo sopra il suo asse, ma questi rade volte vengono in uso, e sono o poco, o niente conosciuti dagli Architetti, con tutto ciò perchè sono simili ad un mezzo ovo, o vogliam dire Sferoidi, quello, che si dirà di esse, si potrà anche facilmente applicare a questi altri corpi men conosciuti.

OSSERVAZIONE PRIMA.

*Modo di stendere in piano la superficie d'una Sferoide, o Conoide, la quale sia retta, e circolare.*

**S**ia il Corpo Elittico detto Sferoide, o Parabolico, o Iperbolico, che si chiama Conoide il Corpo notato colle lettere ABC fig. 1., e del suo piano circolare formi il quadrante BDE, il semidiametro del quale sia BE, che uguagli il semidiametro minore AC, essendo il semidiametro maggiore AB. Ciò supposto si divida la circonferenza del quadrante minore DB a piacimento, per esempio in cinque parti 1. 2. 3. 4. B: dalle divisioni suddette si dedurranno parallele alla linea DA, finchè incontrino l'asse AB, come sono 1. 5., 2. 6., 3. 7., 4. 8., e le altre; da questi punti s'eleveranno normali alla linea AB, come AC, 5. 9., 6. 10., 7. 11., 8. 12. Quindi per l'Osservazione 2. del Capo precedente si potranno gettare le sezioni massime, ovvero come viene dimostrato dalla fig. 1., cioè lasciando cadere perpendicolari alla linea DA da' punti F G H I 4., e resteranno impressi nella medesima linea i punti 13. 14. 15. 16. 17.: Di poi presa la distanza E 13. si trasferirà da 8. in 18., così E 14. si porterà da 7. in 19., E 15. si uguaglierà a 6. 20., E 16. a 5. 21., e finalmente E 17. farà A 22., e per questi punti 22. 21. 20. 19. 18. B si condurrà destramente una curva, che farà la elisse rappresenten-

Last. 14  
Fig. 1.